

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO****RESOCONTO STENOGRAFICO****AUDIZIONE****61.****SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021****PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CARLA RUOCCO****INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni:</b>		D'Alessio Paolo, <i>Commissario straordinario di Banca del Sud</i> .....	4, 13, 14, 15, 16, 17
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3	Casale Livia, <i>Commissario straordinario di Banca del Sud</i> .....	8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		De Bertoldi Andrea (FdI) .....	10, 11, 12, 13, 14, 16
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3		
<b>Audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud:</b>		<i>ALLEGATO: Documentazione consegnata dai Commissari straordinari di Banca del Sud</i>	19
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3, 8, 11, 15, 16, 17		

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE  
CARLA RUOCCO

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Comunicazioni.**

PRESIDENTE. Ricordo che per ragioni di sicurezza sanitaria il « foglio firme » non verrà portato dall'assistente, ma lasciato di fronte al banco della Presidenza.

Comunico che i Commissari straordinari di Banca del Sud, in vista dell'odierna audizione, hanno presentato una relazione coperta da segreto, consultabile presso l'Archivio della Commissione secondo le disposizioni del Regolamento interno. Si riservano di trasmetterne una non segreta, scremando le parti che sono passibili di riservatezza.

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Ricordo che, a seguito delle recenti deliberazioni Giunta del Regolamento in merito al possibile utilizzo di sistemi di videoconferenza per lo svolgimento delle sedute, nella riunione dell'Ufficio di presidenza dell'11 novembre 2020, si è convenuto circa l'opportunità che questa Commissione, in considerazione della delicatezza delle materie trattate, nonché delle esigenze di riservatezza che le stesse possono comportare, continui a svolgere le audizioni formali con la presenza fisica in aula sia degli auditi che dei commissari.

Al fine di garantire il rispetto del distanziamento interpersonale e delle altre norme connesse all'emergenza epidemiologica, ho formulato l'invito ai rappresentanti dei Gruppi ad adoperarsi affinché la partecipazione alle sedute sia limitata ad un solo commissario per Gruppo, per quanto possibile e ferma restando la facoltà dei Vicepresidenti di partecipare in presenza.

Inoltre, per garantire che la più ampia parte possibile dell'audizione si svolga in seduta pubblica, i soggetti chiamati in audizione sono informati circa la necessità che le richieste di segretazione siano limitate allo stretto necessario e formulate, per quanto possibile, nella parte finale della seduta.

**Audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud.

La Commissione ha preso atto che la Banca d'Italia, con decisione dell'11 giugno 2021, ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca del Sud S.p.A., con sede a Napoli, e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 70, comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Successivamente, in data 14 giugno 2021, i Commissari straordinari hanno pubblicato l'avviso di revoca della convocazione del disciolto organo amministrativo dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 29 giugno 2021, in prima convocazione, e, occorrendo, del 30 giugno 2021, in seconda convocazione, di Banca del Sud S.p.A., che all'ordine del giorno prevedeva, tra l'altro,

al punto 2) « la presentazione delle offerte pervenute per l'ingresso di un partner nel capitale sociale. Delibere inerenti e conseguenti ».

Con riferimento all'odierna audizione sono presenti il dottor Paolo D'Alessio e l'avvocato Livia Casale, nella qualità di Commissari straordinari di Banca del Sud, che ringrazio di essere qui presenti.

La Commissione ritiene opportuno acquisire informazioni sulle attività che i Commissari straordinari hanno finora posto in essere e programmato per assicurare la continuità aziendale della banca, sul necessario rafforzamento patrimoniale e sulla tutela degli attuali azionisti e dei clienti della stessa banca.

Invito, quindi, gli auditi a svolgere la relazione in un tempo massimo di trenta minuti. Seguirà il dibattito in Commissione. Prego.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Buongiorno onorevole presidente e onorevoli componenti della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. Per cominciare vorrei fare riferimento al discorso che ha fatto il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nell'ultima Assemblea degli associati dell'ABI il 6 luglio scorso, che faceva riferimento – e ha dedicato una parte del suo discorso – alle difficoltà delle piccole banche, particolarmente delle banche con un modello di *business* tradizionale, quindi delle piccole e piccolissime banche.

Queste difficoltà strutturali nascono frequentemente da carenze della *governance* societaria, da modelli di *business* non sostenibili, perché oggi ci troviamo molto spesso con *cost/income*, quindi con costi e ricavi, che non lasciano alcuno spazio al costo del rischio, che in questi particolari periodi è stato particolarmente oneroso, e in prospettiva potrebbero anche prospettarsi ulteriori costi di rischio per effetto della crisi, della recessione, quindi a causa della crisi sanitaria.

Poi, ulteriori difficoltà strutturali di queste piccole banche nascono proprio dalla difficoltà di riconvertirsi verso la digitaliz-

zazione, verso banche moderne, con modelli di *business* più efficienti e sostenibili.

Al di là di queste criticità strutturali – e poi abbiamo detto che ci sono gli effetti della recessione – i percorsi di risanamento di queste banche non possono che passare, ovviamente, per una riduzione dei costi. Per le banche più fragili, come per l'intermediario di cui parliamo, anche per una *partnership* con una banca con un modello di *business* sostenibile, profittevole e anche utile al territorio di riferimento.

Sembrava che il Governatore avesse in mente un po' anche la particolare crisi della Banca del Sud, che ha delle difficoltà strutturali come tante altre banche. Adesso, in mancanza di un intervento risoluto su queste due leve che abbiamo introdotto, alla Banca d'Italia non rimane che prendere misure a tutela del risparmio.

Farei una presentazione della Banca del Sud, così ci rendiamo conto della caratterizzazione di questo intermediario. È un intermediario costituito sotto forma di società per azioni, costituito nel 2006, operativo dal 2007, aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi e al Fondo nazionale di garanzia. Ha un capitale sociale di euro 18.122.000 originariamente versati, e oggi questo capitale è distribuito fra 392 soci; però le quote sono particolarmente concentrate, perché i primi sei soci hanno quasi la metà del capitale sociale.

Il socio di riferimento è la Fondazione Banco di Napoli, che ha il 19,78 per cento del capitale, quindi quasi il 20 per cento. Sotto impulso della Fondazione, nasce come istituto che doveva essere al servizio dell'economia della Campania per replicare in piccolo ciò che era stato il Banco di Napoli di cui la Fondazione era espressione, ed era stata la componente dalla quale era stata scorporata l'azienda bancaria Banco di Napoli.

Come secondo socio di riferimento, superiore al 10 per cento, c'è un socio privato, Walter Loza, che è un imprenditore soprattutto nel settore dello smaltimento rifiuti. Ha una partecipazione complessiva dell'11,73 attraverso una piccola partecipazione personale e poi attraverso la partecipazione di

due società a lui collegate, anzi controllate attraverso il suo stretto nucleo familiare.

Come *core business*, l'abbiamo detto, la Banca vuole essere al servizio delle famiglie, delle piccole e medie imprese e dell'area di radicamento dove è stata inserita, la Campania. Ha quattro filiali, quindi in quattro su cinque capoluoghi di provincia della Campania: Napoli, Caserta, Salerno e Avellino. Ha 14 apparecchi ATM, di cui quattro sono a servizio delle filiali e, degli altri dieci, otto sono nei centri commerciali della Campania, soprattutto nella provincia di Napoli e Caserta, e due sono uno all'aeroporto e l'altro in una caserma.

Questa caratteristica di avere sicuramente un numero consistente di ATM alimenta una componente positiva del modello di *business*, perché consente innanzitutto di ottenere tante commissioni nette che vanno ad alimentare il conto economico come componente non a rischio e consente, attraverso la presenza su quattro degli ATM anche della cassa continua, di alimentare i rapporti col *target* di riferimento, cioè piccoli esercizi commerciali, piccole e medie imprese, che alla fine della giornata operativa nei centri commerciali vanno a fare i loro versamenti alla cassa continua e per questo poi mantengono il rapporto con l'Istituto.

Ovviamente questa componente positiva di reddito è venuta meno con la crisi pandemica, perché i centri commerciali sono stati chiusi. Questa alimentazione è degradata, quindi questa componente di reddito commissionale abbastanza favorevole si è verificata in modo molto ridotto nell'anno 2020, nel bilancio 2020, che stiamo in questo periodo esaminando. Questo per gli ATM.

L'organico è composto da 35 dipendenti, tra cui un dirigente, otto quadri direttivi, 26 della terza area professionale. Hanno un'età media abbastanza bassa, di poco superiore ai 40 anni, perché la Banca è giovane, e questo è un aspetto favorevole. Hanno una fortissima componente di laureati: 27 su 35 sono laureati. È una componente, anche questa, abbastanza favorevole rispetto al resto del sistema bancario. Questo fa sì che siano facilmente riconver-

tibili in modelli di *business* che possono evolversi nel futuro per la Banca.

Ci sono tre addetti per ciascuna filiale, quindi in totale 12 addetti. Visto così è assolutamente poco. Probabilmente l'organico andrebbe ridimensionato a favore di un maggior contatto con la clientela per sviluppare tutte le opportunità di *business* che derivano dai clienti che sono lì radicati.

La raccolta è particolare, perché è costituita quasi integralmente da raccolta a vista, connotazione non particolarmente favorevole, ed è anche particolarmente concentrata. I primi 20 depositanti rappresentano un terzo dei depositi della Banca, quindi: raccolta quasi esclusivamente a vista e particolarmente concentrata. La giacenza media è di 105 milioni; però proprio quest'anno, nel 2021, viaggiamo su oltre i 110 milioni di euro. Abbiamo, in questo periodo, una dinamica abbastanza favorevole della raccolta da clientela. Ci sono anche molti depositi superiori a 100 mila euro, o 200 mila se sono cointestati, il che determina che la quota della raccolta rimborsabile del FIDT sia circa del 51,2 per cento. L'altra parte è una quota non rimborsabile.

Per quanto riguarda gli impieghi, sono assolutamente più bassi, e assommano a 78 milioni. Abbiamo 78 milioni di impieghi verso la clientela, di cui 65 milioni *in bonis*, e abbiamo un'altra componente, che sono circa 12-13 milioni, nell'insieme come crediti deteriorati. Degli impieghi *in bonis* una parte prevalente, il 65 per cento, è a medio lungo termine, quindi a protratta durata. Il resto ovviamente è a breve termine. Abbiamo anche in questo caso un buon livello di concentrazione: i primi 10 clienti sommano il 24,3.

Questa è una cosa importante: di questi 65 milioni di impieghi *in bonis* attuali, il 67 per cento sono garantiti da garanzia Mediocredito Centrale. Quindi più di due terzi degli impieghi oggi in essere ha la garanzia Mediocredito Centrale con un margine di oscillazione fra il 100 per cento e l'80 per cento, anche perché si è progressivamente consolidata questa garanzia del Mediocredito Centrale nei rapporti che sono stati instaurati più recentemente, e questo fa sì

che, dopo, ai fini della ponderazione dei crediti ovviamente pesino di meno, e quindi ci sarà bisogno di meno capitale. Abbiamo una parte significativamente concentrata.

Per quanto riguarda i deteriorati, abbiamo detto che sono 12,8. Oggi come oggi abbiamo quel rapporto deteriorati/totale crediti, che si chiama *NPR ratio* (*Noise Power Ratio*), che è pari al 16,41 per cento; quindi, dopo tre operazioni di *derisking*, cioè di cessioni di crediti deteriorati sollecitati dall'organo di vigilanza, siamo ancora a un rapporto di 16,41 nei confronti di un sistema bancario che oggi viaggia con un *NPR ratio* lordo interno al 10 per cento. Di questi crediti deteriorati la maggior parte sono a sofferenza, quindi 8,4 milioni sono a sofferenza; una piccola parte, meno di un milione, è inadempienza probabile; e le esposizioni scadute sono 3,4 milioni.

La copertura dei crediti deteriorati nel suo insieme, quindi l'insieme delle rettifiche che sono state fatte nel tempo a fronte di questi crediti deteriorati, ammonta oggi al 51,72 per cento, e le sofferenze hanno una copertura del 68 per cento. Nel loro insieme, una caratteristica di attivo e di passivo, vediamo che la Banca fa tanta trasformazione alle scadenze, perché raccoglie prevalentemente a vista e poi fa impieghi prevalentemente a medio e lungo termine, oppure ha una componente degli impieghi come deteriorati e quindi per sua natura poco liquida. Possiamo dire che facendo tante trasformazioni a scadenza, in più avendo concentrazione sia da una parte che dall'altra, la Banca è esposta in modo un po' più significativo degli altri intermediari al rischio di liquidità, perché l'attivo è lungo e poco liquidabile, mentre il passivo oneroso è richiamabile a vista dai depositanti.

Per quanto riguarda la situazione tecnica aziendale, la Banca ha subito dal 2017 un progressivo deterioramento. Ha avuto un progressivo scadimento delle sue fondamentali imputabile a: una *governance* incapace di garantire una sana e prudente gestione; funzioni di controllo inadeguate a intercettare e correggere diffuse carenze dei principali processi aziendali; una gestione del comparto creditizio non idonea

ad assicurare la corretta rappresentazione del rischio; presidi inefficaci dei rischi legali, operativi e di riciclaggio.

Le conseguenze di tutto ciò sull'inadeguatezza di sistemi di *governance* sono importanti, perché hanno comportato una dinamica economica strutturalmente negativa, deficitaria. È una banca che non solo ha una dinamica negativa, ma che ha avuto anche un picco – in particolare nel 2020 – particolarmente significativo, in cui si sono accentuate tutte queste dinamiche negative, impattando sia un'operazione di straordinaria pulizia che è stata fatta nella parte dei crediti della Banca – un po' come conseguenza anche della crisi, come ho detto in precedenza – ma soprattutto per questa dinamica che è comunque strutturale e deficitaria.

Si pensi che la Banca ha costi operativi elevati e crescenti, cresciuti del 26 per cento nel 2020, e per quanto riguarda la parte *income* (ricavi) sono in significativa diminuzione, quindi il margine di intermediazione si è contratto del 35 per cento. Questo è il resoconto del 2020. Poi è stata anche strutturata la prima trimestrale del 2021, che in qualche modo conferma questi dati, e magari dopo li rappresentiamo.

Per quanto riguarda il costo del rischio, il 2020 è stato un anno straordinario, in cui addirittura le rettifiche hanno superato il margine di intermediazione, sono state più del doppio del margine di interesse, quindi è stata fatta un'operazione poi di copertura dei crediti deteriorati. Il costo/*income*, il famoso indicatore che mette a confronto i costi complessivi con i ricavi della Banca, nel 2020 è stato pari addirittura al 180 per cento, quindi costi quasi il doppio dei ricavi. Ma comunque nel 2019, che è un anno in cui è stato strutturato un bilancio ordinario, era pari al 94 per cento; quindi i costi erano pari al 94 per cento dei ricavi, lasciando un esiguo spazio per il costo del rischio. Tant'è che poi anche il 2019, nonostante poche rettifiche che sono state fatte, ha chiuso in perdita. Nella media del sistema bancario per banche di dimensioni similari siamo intorno al 70 per cento. Questa situazione di squilibrio strutturale è in peggioramento.



L'altra cosa che è stata determinata dai risultati negativi del 2020, e in particolare dell'ultima trimestrale, è che i fondi propri, che costituiscono il patrimonio di vigilanza, si sono ridotti al di sotto del minimo regolamentare per l'esercizio dell'attività bancaria. Già al 31/12 era a 9,9, sfiorando il minimo; quando sono emersi i dati del 31 marzo della trimestrale, praticamente la Banca ha raggiunto una dimensione di fondi propri pari a 8,5 milioni di euro, quindi ben un milione e mezzo al di sotto del minimo consentito per l'operatività bancaria.

Nemmeno l'indicatore che mette in rapporto le attività ponderate per il rischio con il capitale della Banca è allineato al minimo regolamentare definito dalla Banca d'Italia a seguito del processo che si chiama *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'intermediario Banca del Sud esprimeva al 31 marzo il 10,64 in questo rapporto tra i fondi propri e l'attivo ponderato per il rischio, mentre il minimo previsto era il 12,40. Già aveva sfiorato al 31/12; quindi c'è anche questo elemento.

Detto questo, noi Commissari sicuramente ci siamo attivati, poi dopo la collega rappresenterà tutto quello che stiamo facendo, per individuare un *partner*, proprio perché abbiamo detto che si tratta di un intermediario particolarmente fragile, il quale oltre che di una revisione dei costi e della ricerca di un modello di *business* profittevole e sostenibile, ha bisogno di integrarsi con altri intermediari.

Sul lato dei costi, in questo momento stiamo innanzitutto intervenendo — avremo un confronto lunedì — con l'*outsourcing* informatico, che è Cedacri, che è il primo *player* in Italia nel settore degli *outsourcing* informatici. Insieme a un'altra società del gruppo, C-Global, sono i due *outsourcing* che consumano 800 mila euro all'anno di costi a fronte di un intermediario comunque particolarmente piccolo, per cui cercheremo innanzitutto di rivedere questo primo costo, che è il costo più importante.

Avremo inoltre degli incontri con tutti i proprietari dei locali che sono fittati dall'Istituto, che sono numerosi perché è un po' parcellizzato, e spende 280 mila euro,

compreso IVA, all'anno per tutti questi fitti. Questa è una seconda componente di costi particolarmente elevata e, per mia esperienza in un precedente commissariamento, può essere oggetto di negoziazione ed essere ridotta per far sì che abbiamo questo secondo abbattimento di costi.

Il discorso sul personale, che sicuramente è una componente particolarmente alta, verrà affrontato dopo, fermo restando che la nostra sensibilità sul territorio, sul personale e sugli azionisti è massima. Però è un discorso che probabilmente verrà fatto dopo aver individuato il *partner*. Nel frattempo stiamo anche prevedendo di liberare un'altra parte di *non performing loans*, di vendere un altro po' di sofferenze: 6 milioni degli 8, quindi quasi tutte. Bisogna fare in modo che la Banca si presenti anche con un livello di crediti deteriorati rispetto al totale allineato al sistema, in maniera tale da essere data in dotazione a un *partner* senza portarsi problematiche pregresse dietro e senza dover discutere sul valore dei deteriorati. Con la collega stiamo già consultando l'AMCO, sia un gestore che cartolarizza questa tipologia di crediti deteriorati.

Posso completare il mio intervento con la parte che riguarda il primo mandato che ci è stato dato da Banca d'Italia, sulla parte operativa, che riguardava il mantenimento del presidio del rischio liquidità, che abbiamo detto che è un presidio importante in una banca che va in amministrazione straordinaria. È straordinariamente importante ed è la prima attenzione per una banca che ha una struttura della raccolta tutta a vista, quindi tutta richiamabile immediatamente dalla clientela e ha, invece, una struttura degli impieghi tutta a scadenza, quindi difficilmente richiamabile dai clienti affidati.

Abbiamo impostato da subito un monitoraggio costante, che serve a verificare come viene percepita dalla clientela l'amministrazione straordinaria, ma l'operazione che abbiamo fatto è stata quella di infondere tranquillità, serenità e di dimostrare che l'amministrazione straordinaria è un'amministrazione straordinaria costruttiva, che sta cercando di risolvere i pro-

blemi per risanare e rilanciare la Banca. Abbiamo lavorato con il direttore generale e con tutto l'organico della Banca, e a sua volta l'organico ha trasmesso alla clientela lo stesso segnale di tranquillità; tant'è che possiamo dire che c'è stato qualcuno che ha percepito soggettivamente il rischio, qualcuno che magari è uscito; però nel complesso addirittura abbiamo una dimensione della raccolta sui 113-114 milioni, che è ben superiore a quella di inizio anno e comunque lievemente, ma solo lievemente, di qualche piccolo punto percentuale, inferiore a quella di quando siamo entrati come Commissari, che era un periodo particolarmente alto della raccolta.

Passerei adesso la parola alla collega, che rappresenterà tutta la parte dell'amministrazione straordinaria.

PRESIDENTE. Prego, dottoressa Casale.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Buonasera a tutti gli onorevoli componenti di questa Commissione. Io riprendo il discorso da dove l'ha lasciato il collega D'Alessio, per dire che sostanzialmente, proprio per le caratteristiche che ha delineato il commissario D'Alessio, e quindi per questo marcato deterioramento degli assetti tecnici aziendali che si stava verificando già a partire dal 2017, la Banca del Sud è stata oggetto di un'attività intensa di intervento da parte dell'Autorità di vigilanza, che già dal novembre 2018 aveva con ripetuti richiami invitato e sollecitato la *governance* aziendale a risolvere tutte le criticità della Banca, in particolare intervenendo sugli assetti di Governo societario, sui presidi di controllo dei rischi nonché sulla necessità di garantire in tempi brevi un riequilibrio economico e finanziario della Banca.

Questi inviti sono rimasti sostanzialmente inascoltati, perché dal 2019 si è iniziato ad avere qualche intervento programmatico ma esclusivamente su base *stand-alone*, non idoneo a risolvere le situazioni di criticità della Banca. L'ultima nota dell'Autorità di vigilanza risale, infatti, al 3 giugno 2020. Dopodiché, dal 30 luglio del 2020 fino al 13 novembre dello stesso

anno si è svolto un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, cosiddetto « a spettro esteso », che aveva a oggetto, come *focus*, la sostenibilità del modello di *business*, la situazione aziendale, la funzionalità del sistema di governo societario e di controllo interno, nonché la redditività del modello di *business*.

L'accertamento ispettivo si è concluso con un giudizio complessivo sfavorevole. In particolare sono state individuate 21 aree di fragilità e sono stati fatti i corrispondenti rilievi. Per sintetizzare gli esiti degli accertamenti ispettivi, in sostanza non hanno fatto che confermare l'inadeguatezza dell'attività dell'organo di supervisione strategica che, anche per una carenza di consapevolezza di quella che era la criticità della situazione aziendale, non si è attivato in maniera adeguata per risolvere la crisi, ed è stato inadeguato rispetto alla garanzia della sana e prudente gestione dell'intermediario.

Peraltro dobbiamo tenere conto che nel Consiglio di amministrazione – questo è importante – ci sono stati ripetuti avvicendamenti dei vari componenti e che c'è stata anche una *vacatio*, dal maggio 2019 fino al maggio del 2020, circa un anno, della carica di Presidente. A fronte di un'inadeguatezza del Consiglio di amministrazione, vi era poi anche un'azione del tutto inefficace dell'organo di controllo del Collegio sindacale, che sostanzialmente non ha ottemperato a quelli che erano gli obblighi di sorveglianza, non ha individuato in maniera efficace quelli che erano i livelli di rischio, né ha suggerito misure correttive, ma si era sostanzialmente appiattito in maniera passiva sui riferimenti delle funzioni aziendali di controllo senza svolgere un'azione proattiva.

Gli accertamenti ispettivi hanno altresì evidenziato delle gravi carenze nel processo creditizio, dovute sostanzialmente anche a una scarsa formalizzazione di regole, di metodologie, di procedure, a una commistione di ruoli anche nei livelli di controllo dell'andamento anomalo dei crediti. La funzione controllo crediti a un certo punto è anche mancata; è stata ripristinata soltanto con l'arrivo del direttore generale nel marzo



del 2020. Quindi, forte carenze anche sul piano del processo creditizio e un modello di *business* non sostenibile, un livello dei costi operativi — come ha descritto il commissario D'Alessio — assolutamente squilibrato, nonostante la forte contrazione, dall'altro canto, delle fonti di reddito, quindi gli esigui margini di intermediazione, e sostanzialmente una redditività strutturalmente deficitaria.

Questo portava infatti gravi perdite patrimoniali. Già all'inizio degli accertamenti ispettivi, già al 30 giugno 2020, sostanzialmente i fondi propri erano scesi a 11,1 milioni, quindi poco al di sopra del patrimonio di vigilanza. Tra l'altro, in sede ispettiva sono state accertate perdite per ulteriori 3,3 milioni. Era già stato stimato che i fondi propri al 31 marzo del 2021 sarebbero scesi al di sotto di quello che è il minimo regolamentare, 10 milioni, come poi effettivamente è avvenuto.

Che cosa è accaduto, dunque, all'esito degli accertamenti ispettivi? Con la lettera di intervento contestuale del 16 febbraio 2021, la Banca d'Italia ha attivato delle misure di intervento precoce, chiedendo alla Banca di attivarsi con una tempistica estremamente stringente nell'individuazione di un *partner* industriale che fosse in grado di ricostituire in termini rapidi e certi, la dotazione dei mezzi propri, quindi di rimettere in sicurezza l'intermediario e di ricapitalizzarlo.

La tempistica stringente prevedeva la convocazione, addirittura entro 10 giorni dal ricevimento della lettera, ai sensi dell'articolo 53-bis, di una riunione congiunta degli organi collegiali per dare mandato al presidente del consiglio di amministrazione — all'epoca era il dottor Mocchi — per l'individuazione del *partner* industriale. Entro i successivi 45 giorni avrebbe dovuto essere presentato alla vigilanza un piano di integrazione; quindi in un mese e mezzo il *partner* industriale avrebbe dovuto essere individuato, e avrebbe dovuto già essere stato vagliato un piano di integrazione da sottoporre alla vigilanza, per poi convocare — anche questo era richiesto nella lettera contestuale — entro al massimo la fine di aprile del 2021 un'Assemblea dei soci che

avrebbe dovuto prendere atto delle determinazioni aziendali in merito all'individuazione del *partner* e anche provvedere al ricambio degli organi sociali.

La Banca si è sì attivata, però purtroppo con un'azione che si è rivelata del tutto inadeguata. Questo per riconoscimento dello stesso presidente del consiglio di amministrazione precedente — parliamo della *governance* che ha preceduto quell'ultima disciolta con il provvedimento di amministrazione straordinaria — il quale nel consiglio di amministrazione del 29 aprile 2021 dava proprio atto dell'esito infruttuoso della ricerca del *partner* industriale.

Che cosa era stato fatto? Era stato dato incarico a una società primaria, Prometeia, di individuare dei *partner* che potevano essere interessati, quindi di fare un'attività di *scouting* sul mercato. Nel frattempo, prima della cessazione degli organi sociali — parliamo del consiglio di amministrazione presieduto dal dottor Mocchi — sono pervenute tre offerte vincolanti. Una faceva capo a una società che però è stata poi quasi immediatamente esclusa perché, commissionato a una società di revisione, a Deloitte, un *report* sull'integrità reputazionale di questo soggetto, l'esito è stato negativo. Quindi, scartata immediatamente questa ipotesi, ne sono rimaste in piedi due, altre due offerte vincolanti. A questo punto voglio precisare che non farò nomi, perché per l'indicazione dei nominativi di questi soggetti che hanno presentato offerte mi riporto alla relazione di cui abbiamo chiesto la secretazione.

Il 30 aprile del 2021 viene effettivamente convocata l'Assemblea dei soci, che tuttavia si limita al ricambio degli organi sociali, quindi a nominare il nuovo consiglio di amministrazione e il nuovo collegio sindacale, ma nulla viene fatto in merito a quelle ulteriori determinazioni che avrebbero dovuto essere assunte. Entra quindi in carica il nuovo consiglio di amministrazione. Preciso che durante tutto questo lasso di tempo la Banca è stata in costante interlocuzione con l'Autorità di vigilanza, che ha seguito o chiesto aggiornamenti periodici su quelle che erano le iniziative aziendali, prendendo tuttavia atto, anche

all'esito della nomina del nuovo consiglio di amministrazione, della sostanziale insufficienza e inidoneità di quanto era stato fatto.

Tant'è che il nuovo consiglio di amministrazione — parliamo dell'ultimo consiglio di amministrazione — non ha individuato nuovi soggetti interessati e ha preso sostanzialmente atto delle tre offerte che già c'erano in campo: una, come abbiamo detto, facente capo a un soggetto su cui è stata fatta una *due diligence* soprattutto reputazionale e che era stato escluso; delle altre due, una era di un fondo straniero il quale prima aveva fatto un'offerta il 20 aprile, e il 28 maggio del 2021 aveva fatto la rettifica, perché inizialmente si prevedeva un aumento di capitale anche da parte del socio di maggioranza relativa, la fondazione Banco di Napoli, che viene poi escluso dall'offerta. Quindi resta in piedi esclusivamente un aumento di capitale a opera dell'eventuale *partner* entrante per complessivi 6 milioni di euro.

ANDREA DE BERTOLDI. Tutte e due le offerte ?

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. No, la prima, del fondo. Era per euro 6 milioni.

C'era poi un'altra offerta che era a opera di una cordata di imprenditori e professionisti, coordinati da una società di consulenza che proponeva un aumento di capitale massimo di euro 20 milioni, di cui 9 milioni sarebbero stati sottoscritti immediatamente e gli altri eventualmente ove fosse stato necessario nei successivi 12 mesi.

Intanto il consiglio di amministrazione convoca l'Assemblea dei soci, al 29 di giugno in prima convocazione, in seconda il 30 di giugno, per esaminare queste offerte. In realtà l'ordine del giorno prevedeva il plurale, ma bisogna fare una precisazione: l'offerta del fondo era già scaduta il 4 giugno del 2021. Alla data in cui ci sarebbe stata l'Assemblea, data in cui è intervenuto il commissariamento, quell'offerta era già scaduta; parliamo di quella del fondo per euro 6 milioni.

Sull'unica offerta che rimaneva in piedi, quella della cordata di imprenditori e pro-

fessionisti, il consiglio di amministrazione aveva peraltro anche qui incaricato Deloitte di fare un *forensic*, che è giunto soltanto il giorno del commissariamento, che quindi il consiglio di amministrazione non aveva visionato prima di convocare l'Assemblea, ma che in realtà evidenziava una serie di criticità reputazionali su due dei soggetti della cordata, che in totale vantava quattro imprenditori, e in generale non dava un quadro di adeguato *standing* degli investitori coinvolti. Già quello sarebbe bastato a bocciare l'offerta.

Quando siamo intervenuti noi come Commissari, abbiamo incaricato altro operatore qualificato del settore per fare un *assessment* sulla validità di quell'offerta, in particolare sulla sua solidità e sostenibilità — parliamo sempre di questa cordata, cioè di quell'unica offerta vincolante, ancora in piedi, che noi abbiamo trovato in essere quando siamo subentrati nella gestione della Banca — un *assessment* sull'*execution risk* e un *assessment* sulla provenienza dei fondi.

Questo *assessment* ha evidenziato che quella offerta era del tutto carente proprio delle informazioni essenziali, delle documentazioni. Noi naturalmente abbiamo potuto visionare, leggere ed esaminare approfonditamente l'offerta, ed effettivamente presentava dei contenuti estremamente vaghi che non davano assolutamente alcuna garanzia sui tempi, sulle modalità di realizzazione dell'operazione di aggregazione, sull'effettiva capacità di portare avanti un progetto industriale con un effettivo rafforzamento del modello di *business* della Banca. Peraltro, non vi era nessuna indicazione sulla provenienza dei fondi.

Che cosa abbiamo fatto noi, come amministrazione straordinaria ? Naturalmente, dal primo giorno utile successivo all'insediamento, il 14 giugno del 2021, abbiamo immediatamente avviato una nuova attività di *market sounding*. Facendo che cosa ? Fattorizzando quelli che erano stati comunque gli esiti della ricerca fatta durante il consiglio di amministrazione di Mocchi, quindi partendo dalla *long list* che aveva stilato Prometeia, abbiamo reinoltrato delle lettere di invito complessivamente a 21 soggetti potenzialmente interessati tra ban-

che commerciali e intermediari finanziari, e abbiamo chiesto di voler esprimere una manifestazione di interesse generale ad avere informazioni sulla Banca ed eventualmente a proseguire nelle successive fasi della procedura.

Abbiamo ricevuto 14 manifestazioni di interesse, 14 *letter of interest*. Con il supporto del primario *advisor* indipendente che è stato da noi incaricato, e che quindi ci sta aiutando e supportando in questa attività di individuazione del *partner* industriale, siamo riusciti ad avere sei offerte non vincolanti alla data del 2 luglio 2021. Nel frattempo si sono affacciati altri potenziali soggetti interessati. È stata allestita, riaggiornata, la *virtual data room*; quindi al momento tutti questi soggetti stanno comunque effettuando la loro *due diligence* sulla Banca. E noi con una tabella di marcia serratissima abbiamo dato al 21 luglio del 2021 il termine per la presentazione delle offerte vincolanti, che poi consentirà quello che stiamo cercando di fare: arrivare in tempi strettissimi a una *short short list*, cioè una lista di due o tre soggetti veramente validi e di adeguato *standing* che presentino un progetto industriale sostenibile e in linea con alcuni criteri guida che abbiamo stabilito, e che dovrà sostanzialmente poi dare luogo a una *due diligence* confirmatoria. Comunque poi si darà il tempo di valutare meglio, di fare delle precisazioni di dettaglio delle offerte e di tarare in maniera precisa quello che sarà il piano industriale dell'entità aggregata.

Tra i soggetti che sono stati sollecitati da noi c'è anche la società di consulenza che aveva promosso la cordata, chiedendogli però un'offerta di tipo differente. Questa cordata è stata variata, sono stati inseriti dei nuovi imprenditori e sono stati fatti uscire quelli che avevano avuto le *red flags* reputazionali; però l'offerta è rimasta nei suoi contenuti la stessa. Poi sarà approfondito e ci riserveremo all'esito della percezione dell'offerta vincolante.

Che cosa stiamo facendo con l'*advisor*? Abbiamo intanto stabilito una cosiddetta «griglia di *scoring*», quindi dei requisiti che deve avere il *partner*, perché prima di tutto si possa considerare un *partner* va-

lido. In sostanza abbiamo individuato dei requisiti bloccanti, che sono quelli sullo *standing*, sull'integrità reputazionale, sulla solidità finanziaria e sulla provenienza dei fondi. Sono dei requisiti che non consentiranno di passare alla successiva fase se non sono adeguatamente superati.

La successiva fase, invece, ci consentirà di andare a valutare nel merito la qualità del piano industriale. Nella valutazione del piano industriale naturalmente noi Commissari terremo conto di una serie di principi guida. Nei limiti del possibile e del ragionevole si cercherà di tenere conto non solo della valorizzazione adeguata delle quote degli attuali azionisti, si cercherà di garantire la continuità territoriale e nei limiti del possibile di mantenere la vocazione territoriale di questa Banca, quindi il sostegno all'economia del territorio rappresentata soprattutto da famiglie e piccole e medie imprese, e anche, sempre, ripeto, nei limiti del ragionevole e del possibile, i livelli occupazionali attuali.

Di questa attività che stiamo svolgendo, noi abbiamo anche dato adeguata informazione al socio fondatore di maggioranza relativa, che è il socio istituzionale, la Fondazione Banco di Napoli, che è stato da noi messo al corrente di quello che stiamo facendo e anche più o meno della tempistica che ci siamo dati. Per quanto riguarda la *time line* con tutti i *caveat* del caso, perché naturalmente sono stime, noi speriamo entro settembre di aver individuato il *partner* industriale con cui continuare il percorso, l'unico *partner* industriale la cui proposta sarà sottoposta all'Assemblea straordinaria dei soci, che speriamo di riuscire a convocare entro la fine dell'anno.

PRESIDENTE. Bene. Prego, collega De Bertoldi.

ANDREA DE BERTOLDI. Grazie, presidente, e naturalmente grazie ai Commissari, che sono venuti qui da noi per cercare di chiarirci un po' le idee su questa posizione. Innanzitutto io credo sia dovere da parte mia, come rappresentante capogruppo di Fratelli d'Italia ma anche, credo, a nome delle altre forze politiche che in questo

momento non sono presenti, esprimere i migliori auspici a voi e ai vostri colleghi per l'opera di risanamento che dovrete cercare di portare avanti, e quindi per dare una prospettiva a questa Banca del Sud, perché è importante per il nostro Meridione poter contare su istituzioni finanziarie adeguate e capaci di supportare la crescita economica.

Mi fa anche piacere, dall'intervento della dottoressa, che si sia fatto riferimento alla volontà di mantenere la territorialità della Banca, quindi che questa possa diventare una delle condizioni nella valutazione delle offerte che vi perverranno. Non solo nel Sud, ma ritengo per quanto riguarda anche la nostra posizione politica, alla luce anche delle riforme della scorsa legislatura, c'è davvero bisogno di maggior territorialità del credito nel nostro Paese e, nello specifico, al Meridione.

Detto questo, io avevo preparato alcune domande. Su alcune già ritengo di avere avuto delle risposte soddisfacenti. Adesso comunque vi spiegherò meglio. Non vi nascondo che, da un'analisi molto immediata della situazione, io avevo avuto qualche dubbio, e mi piacerebbe sentire anche da voi l'impressione che avete avuto, sul fatto che sia intervenuto un commissariamento a 40 giorni, se non sbaglio, dall'insediamento di un nuovo consiglio di amministrazione, a pochissimo dall'Assemblea che avrebbe dovuto valutare le offerte pervenute.

In sostanza, con il mio posizionamento ideologico e anche economico liberale, quando si interviene sull'autonomia del privato, soprattutto a pochi giorni o a poche settimane dalla possibilità di prendere delle decisioni, qualche dubbio me lo pongo. In parte c'è stata qualche indicazione, però mi piacerebbe capire un po' meglio da voi il perché si è intervenuti in modo così, forse, intempestivo, o tempestivo a seconda delle motivazioni, in questa decisione di commissariare la Banca. Questo è un passaggio sul quale ci terrei ad avere qualche riscontro.

Mi piacerebbe inoltre sapere se in questo periodo commissariale sono stati presi degli impegni giuridicamente rilevanti da

voi per il futuro, per la quotidianità della gestione dell'istituto di credito. Mi piacerebbe sapere anche, collegandomi a quanto detto dal dottor D'Alessio, con il quale credo di poter convenire sulla necessità di ridurre i costi e quindi di riequilibrare i rapporti tra entrate e uscite, che attività è stata fatta fino a oggi da parte dell'organo commissariale per cercare di porre rimedio a questo squilibrio costi/ricavi che avete in modo abbastanza chiaro sottolineato. E quindi quali misure avete preso, o comunque avreste intenzione di prendere, per rispondere a questa esigenza e creare anche discontinuità rispetto alla *governance* precedente.

Nel merito delle proposte cui lei, dottoressa, ha accennato, che sono state formulate e per le quali attendiamo ora le offerte vincolanti, volevo chiedere se avete già idea di quando potrà essere convocata l'Assemblea per poter poi decidere nel merito, quindi se avete già qualche intenzione nello specifico.

Per ultimo faccio una domanda che ci è arrivata dal territorio: noi vorremmo sapere se risponde a verità prima di tutto, ed eventualmente cosa ha prodotto, un eventuale incontro che lei, dottor D'Alessio, o qualche suo collega avrebbe avuto con il dottor Sarmino.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Chi è il dottor Sarmino?

ANDREA DE BERTOLDI. Dottor Ernesto Sarmino, dovrebbe fare riferimento in un modo più o meno diretto alla Banca Vesuviana. È un punto di domanda che ci è stato posto, e credo che la sede più adeguata per poter eventualmente avere riscontro possa essere questo contesto. Tutto qua.

Concludo richiedendo, se è possibile, delle risposte nel merito, che possono anche sopraggiungerci per iscritto, oltre a quello che ci potrete dire qui, ribadendo l'auspicio e l'augurio che il territorio possa contare presto su una banca risanata e atta a rispondere alle esigenze dell'economia locale. Grazie.



PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Lei ha chiesto perché dopo poco tempo dall'insediamento, e la risposta è perché nel frattempo sono arrivati i risultati della trimestrale, i quali portavano la Banca ancora al di sotto. Già era a 9,9 a fine anno con i fondi propri; era passata a 8,5. E poi dimostrava proprio una dinamica strutturale di perdita, quindi ormai costi e ricavi non si pareggiavano più ma erano maggiori i costi. Anche prospetticamente, il tempo diventava un elemento che bisognava cercare di ridurre al minimo.

E poi dopo anche per il fatto che non c'erano proposte di *partnership*, perché solo una *partnership* poteva andare bene per sistemare la Banca in questo momento con un modello di *business* profittevole, sostenibile e tutto quello che ci siamo detti. Ma la cordata di cui si aveva notizia aveva due componenti in cui erano emersi *red flags* negativi, ma tra l'altro questa cordata era a geometria variabile, perché dobbiamo dire che questa cordata che è stata poi esaminata dalla società di consulenza, la Deloitte, era già la seconda cordata, perché la prima già presentava un elemento con *red flags* fortemente negativo. Poi il capo cordata non entrava personalmente con capitale, quindi era soltanto una cordata di imprenditori non del settore bancario.

ANDREA DE BERTOLDI. La cordata straniera, per capirci?

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. No, parliamo dell'unica che rimaneva dopo quella del fondo. L'unica che rimaneva aveva presentato prima una cordata con elemento negativo, mi sembra il 20 aprile.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Era lo stesso che era stato escluso perché l'aveva presentata anche in proprio. Era rientrato anche nella terza cordata. Lo stesso escluso per integrità reputazionale era entrato nella prima cordata; parliamo però del terzo soggetto, della terza offerta. Il soggetto che aveva fatto la prima offerta era anche presente

nella cordata del soggetto che ha fatto la terza offerta, per intenderci, come ordine.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Era l'unica che era andata avanti. Poi dopo ha presentato una nuova cordata, che è stata esaminata dalla Deloitte, e due su quattro avevano degli elementi negativi. Adesso ne ha presentata una terza, ma noi lo rimettiamo sicuramente in concorrenza.

Quindi non c'erano elementi che dimostravano che ci sarebbe potuto essere un favorevole sviluppo. Era rimasta un'unica cordata, che appariva anche dai documenti della Deloitte assolutamente negativi, e non c'era nulla di concreto.

Quindi il fattore tempo era importante per una Banca con una dinamica ordinaria di perdita, strutturalmente di perdita. Senza tenere conto che noi non abbiamo ancora avuto gli impatti della crisi pandemica: per i finanziamenti di liquidità, per le moratorie, sono impatti che ci auguriamo che non avvengano però si presume possano anche avvenire.

Il capitale si era ormai assottigliato e posso aggiungere pure che dai fondi propri, che sono quelli del patrimonio di vigilanza, bisogna ancora sottrarre quasi un milione di euro che viene da una componente negativa del patrimonio, che è stata poi ripartita negli anni e che è stata calcolata con l'entrata in vigore, il primo gennaio 2018, dei principi contabili internazionali IFRS9. Alle banche fu data la facoltà di assorbire questo minor valore del capitale dovuto al ricalcolo di certi componenti dell'attivo, che determinarono una componente negativa del patrimonio, ripartendolo in cinque esercizi.

La Banca al 31 marzo di quest'anno ha scontato tre esercizi. Quindi, con i fondi propri abbiamo detto che sta a 8,5; con il patrimonio netto, che già tiene conto di questo sconto, sta a 7,6. C'è un patrimonio assottigliato, c'è una dinamica strutturale di perdita, non c'è nessuna possibilità di concretezza. Sicuramente i Commissari sono stati in grado di dare un contributo. Adesso daremo un contributo alla dinamica del conto economico, ma soprattutto stiamo

dando un contributo nella ricerca della *partnership*.

Abbiamo allargato la platea, e il nostro sforzo è continuo nell'individuare quali possono essere i componenti che creano *appeal* per gli intermediari che vogliono entrare in questa banca, tenendo presente, come ha già detto lei, che noi cerchiamo di tutelare sicuramente il valore degli azionisti ma teniamo in grande considerazione la territorialità della Banca, a sostegno di un'economia, quella del Meridione, del Mezzogiorno, della Campania, che è un'economia debole. E teniamo in particolare in considerazione anche i dipendenti e le loro famiglie, che comunque costituiscono un valore e un patrimonio per quanto riguarda il territorio locale. Noi guardiamo a spettro largo e cerchiamo una platea larga e differenziata, in cui abbiamo individuato anche quali sono le categorie che possono poter cedere, creare valore nell'integrazione e nel modello di *business*.

Poi lei mi ha fatto un'altra domanda. Io non conosco questo nome, non mi dice niente; però posso dire che ho incontrato la Popolare Vesuviana insieme all'altro Commissario.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Non c'era assolutamente una persona di nome Ernesto Sarmino.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Io questa persona non la ricordo. C'era la presidentessa del consiglio di amministrazione e c'era un consulente.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Forse era il consulente esterno che aveva questo nome, perché io non lo ricordo.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Potrebbe essere il consulente esterno? Non lo so. Erano tre persone che stavano nella nostra stanza. Noi stiamo dando udienza e interlocuzione con tutti i possibili operatori. Anzi, la Popolare Vesuviana è un operatore del terri-

torio, e alla fine gli operatori del territorio che possono integrarsi non sono tanti. Sicuramente l'abbiamo ricevuto, stimolando un'offerta e cercando le possibilità di trovare integrazioni e sinergie. Speriamo che, dopo che è già pervenuta dalla Popolare Vesuviana l'offerta non vincolante, arrivi anche quella vincolante. Ma il nome che lei ha fatto non mi dice niente, obiettivamente.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Vorrei aggiungere solo una cosa. Ricollegandomi a quello che ha appena detto il dottor D'Alessio, quello che penso si stia rivelando essere un po' il contributo di noi Commissari è proprio questo, cioè la terzietà, l'imparzialità dell'organo commissariale rispetto a quelli che sono i molteplici interessi in campo in un'operazione di aggregazione, di acquisizione di un soggetto bancario. Questo ha attratto molti più investitori e questo è un dato di fatto. Ho voluto sottolineare che le manifestazioni di interesse, rispetto alle tre che erano tutte molto stentate, e questo ve lo possiamo dire con assoluta certezza, sono diventate 14. Certo, qualcuno si è tirato indietro lungo la strada, però sono rimasti in campo ancora diversi operatori validi, sei operatori con le offerte non vincolanti, ma noi ci auguriamo che possa essere ulteriormente esteso.

In ogni caso, anche se dovesse non essere esteso ma rimanere questo, è comunque un ottimo risultato. Questo è secondo me il dato che va sottolineato, che è un po' la sintesi di quello che aveva detto il dottor D'Alessio. Sul discorso degli impegni giuridicamente vincolanti a cui faceva riferimento io chiedo scusa, ma non mi è ben chiara la domanda.

ANDREA DE BERTOLDI. Intendevo se per caso in questa fase commissariale, peraltro breve, avete preso degli impegni.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Con alcuni soggetti, lei dice? I *partner*? No.

ANDREA DE BERTOLDI. Sì, certo. Contrattuali...



LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. No. Noi ascoltiamo tutti, stiamo ricevendo tutti e prendiamo in considerazione tutte le opzioni sul campo, ovviamente tenendo conto di quei criteri guida che ci siamo dati.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Aggiungo: stimolando la concorrenza, perché effettivamente aumentando la concorrenza aumentiamo l'*appeal* della Banca e cerchiamo di raggiungere tutti quegli obiettivi che ci siamo dati.

PRESIDENTE. Io avrei un po' di domande. Intanto, premetto che il tema della Banca del Sud e della territorialità non soltanto fittizia e di sedi, ma anche proprio della proprietà, che possa rimanere in qualche maniera sui territori, che è situazione ben diversa da un allontanamento dell'assetto proprietario rispetto a un territorio già così carente, è un punto sicuramente sensibile, ma credo per tutto il Paese, di cui bisogna tenere conto.

Da notizie pubbliche risulta che in data 14 giugno 2021 i Commissari straordinari hanno pubblicato l'avviso di revoca della convocazione del disciolto organo amministrativo dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 giugno 2021 in prima convocazione e, occorrendo, del 30 giugno 2021 in seconda convocazione di Banca del Sud Spa, che all'ordine del giorno prevedeva, tra l'altro, al punto 2, la presentazione delle offerte pervenute per l'ingresso di un *partner* nel capitale sociale, delibere inerenti e conseguenti.

Ciò detto, nel valutare le possibili offerte per il rafforzamento patrimoniale della Banca, quali sono le vostre valutazioni e considerazioni sull'offerta pervenuta nella revocata Assemblea? Le 14 manifestazioni pervenute sono migliori o peggiori rispetto all'offerta pervenuta prima della revoca dell'Assemblea del 29-30 giugno, che comunque è stata ripresentata?

Se non ho capito male, l'offerta della cordata di imprenditori professionisti era di circa 20 milioni di euro. Presumo che il rafforzamento patrimoniale, quindi le ri-

sorse messe nella Banca, sia una componente fondamentale delle varie offerte, anche per non danneggiare gli attuali azionisti. Cosa ne pensate?

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Posso iniziare a rispondere, e naturalmente il Commissario D'Alessio potrà fare tutte le precisazioni che vorrà. L'Assemblea ha dovuto essere revocata perché è intervenuta l'amministrazione straordinaria e doveva essere revocata la convocazione. Però è quello che dicevamo. Intanto l'ordine del giorno parlava di due offerte. A noi risulta che l'offerta in campo era una sola, quella che abbiamo chiamato « la terza offerta », perché è difficile senza fare i nomi riuscire a distinguere. La terza offerta, che faceva capo a questa cordata di imprenditori giustamente definita « a geometria variabile », che era coordinata da una società di consulenza, era l'unica offerta in campo in quanto quella del Fondo, l'unica che abbiamo rinvenuto agli atti, era un'offerta che scadeva il 4 giugno 2021. Non ci risultano rinnovi o proroghe. L'offerta a quella data era una sola, ed era questa della cordata di imprenditori.

Al di là del numero scritto nell'offerta, l'offerta non prevedeva assolutamente alcun elemento, di quelli essenziali, per poter essere neanche vagliata a un livello preliminare. Mancava di informazioni essenziali sulla provenienza dei fondi, sui tempi e sulle modalità di realizzazione di un'eventuale operazione di aggregazione, sull'effettiva capacità, quindi il *know how* dei soggetti, degli investitori coinvolti, a rilanciare e a riposizionare la Banca sul mercato, oltre che a ripristinare una sana e prudente gestione. Mancavano proprio elementi essenziali, e questo è emerso anche dal *report* che Deloitte ha stilato su incarico del consiglio di amministrazione disciolto, in cui sono state evidenziate intanto delle criticità reputazionali ed è emerso che nessuno di questi soggetti aveva un adeguato *standing*.

Parliamo peraltro di quattro imprenditori attivi in vari settori produttivi, di cui due immobiliari, uno nella vendita di mobili d'arredo e un altro, quello veneziano,

che mi pare facesse igienizzazioni, sanificazioni ambientali. Quattro imprenditori, nessuno con competenze bancarie, privi del requisito dell'adeguato *standing*, che invece aveva giustamente richiesto l'Autorità di vigilanza con la lettera di intervento contestuale, due di questi con *red flags* reputazionali. Un'offerta dai contenuti assolutamente vaghi: scrivere un numero, 20 milioni di euro, di cui peraltro si diceva 9 milioni subito e gli altri 11 eventualmente nei dodici mesi successivi, senza dire come si faceva questo aumento di capitale, i tempi, da dove venivano questi fondi, significa non avere nulla in mano. Le offerte che sono pervenute ai Commissari straordinari sono offerte che hanno già un'altra consistenza. Poi, certo, siamo ancora in un livello di offerta non vincolante. Alcuni operatori peraltro sono banche, o comunque intermediari vigilati. Alcuni sì, hanno anche dei numeri migliorativi, ma soprattutto hanno delle garanzie di esecuzione che, già *prima facie*, non hanno nulla a che vedere con una cordata di imprenditori come quella che si stava sottoponendo all'Assemblea del 30 giugno.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Fermo restando che ha ripresentato un'offerta ed è stata rimessa in gara sollecitata da noi proprio per far sì che possa presentare una cordata sottostante con operatori più specializzati e senza quegli aspetti reputazionali che prima abbiamo evidenziato. È stata messa in gara, è stata valutata, come faremo per gli altri soggetti interessati, di cui possiamo dire che comunque sono mediamente migliori, e sono operatori del settore: o sono banche, o sono intermediari vigilati, o sono comunque operatori del settore finanziario da lungo tempo con grande specializzazione.

Noi comunque terremo conto di tutti questi aspetti per poter individuare prima una *short list* per far sì che ci sia la soluzione migliore per il territorio. Avere più pretendenti non può essere che un aspetto positivo, mentre l'unico che c'era precedentemente non ci sembrava avesse le qualità necessarie e non c'era nemmeno un progetto industriale, quindi ci sembrava assolutamente inadeguato.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Tra l'altro delocalizzava.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Sì infatti, tra l'altro il suo progetto era anche delocalizzare.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Avrebbe praticamente delocalizzato la Banca, perché avrebbe portato tra Ancona – vado a memoria – e il Nord-Est d'Italia. Non avrebbe mantenuto una territorialità.

PRESIDENTE. Prego, senatore De Bertoldi.

ANDREA DE BERTOLDI. Io rinnovo ancora il ringraziamento. Vorrei chiedere cortesemente se ci potete fare avere per iscritto, nei prossimi giorni, un quadro un po' più completo su quest'ultimo passaggio delle problematiche di questa cordata, perché c'erano voci differenti sul fatto che in realtà ci fosse l'*expertise*, con un ex direttore generale alla guida della cordata, che ci fosse un imprenditore addirittura escluso che poi però ha ricevuto soldi da Cassa depositi e prestiti, quindi un requisito di onorabilità che manca da una parte e c'è dall'altra. Parrebbe strano. Vorremmo capire un po' meglio, per valutare al meglio la situazione, quello che c'è intorno a questa cordata che, a detta vostra, parrebbe avere avuto dei problemi.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. In modo segreto le faremo avere una sintesi delle varie argomentazioni.

ANDREA DE BERTOLDI. Non serve averlo adesso, va bene anche se lo fate avere nei prossimi giorni. Giusto per valutare al meglio.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. In modo segreto penso che glielo possiamo dare.

PRESIDENTE. Sì, noi abbiamo il sistema di secretazione che blindava assolutamente tutti i documenti riservati, quindi possono essere archiviati e consultati in maniera assolutamente riservata.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Volevo aggiungere che nella relazione che abbiamo prodotto e di cui oggi abbiamo chiesto la secretazione sono comunque indicate tutte queste criticità che abbiamo riassunto qui. Sono sintetizzate, c'è scritto tutto. Chiaramente adesso non eravamo a conoscenza di questo discorso della Cassa depositi e prestiti, però è scritto tutto sui problemi che presentava la cordata.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. L'ultima cosa che aveva chiesto era entro quando volevamo fare l'Assemblea. Forse la collega l'aveva detto: entro fine anno. Il nostro obiettivo è entro fine anno.

LIVIA CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Aveva chiesto qualcosa sulla riduzione dei costi.

PRESIDENTE. Per capire: queste offerte che voi avete ricevuto, al di là della provenienza, dell'incompletezza della documentazione, sono migliorative rispetto ai 20 milioni di euro?

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. Sicuramente sono migliorative rispetto alla precedente e portano prospettive migliori per l'intermediario, fermo restando che dobbiamo ancora fare la *short list*; ma mediamente provengono da controparti del settore, controparti conosciute.

PRESIDENTE. Ma al di là delle controparti del settore e con tutto il rispetto delle controparti bancarie, non è vietato dalla legge avere degli interessi di investire nel settore bancario da parte di altri soggetti. Non è che possiamo precludere una logica di mercato. Un conto sono le oggettive problematiche reputazionali, precedenti, al-

tro è dire: «Io preferisco, piuttosto che», perché questo chiaramente poi danneggerebbe la Banca.

Rispetto a 20 milioni di euro che era stata l'offerta, al di là dell'incompletezza e al di là di tutto, al di là del fatto che uno può preferire — anch'io posso preferire, però chiaramente è debole come argomento — ci sono delle offerte migliorative rispetto a questi 20 milioni di euro? A noi preme capire il destino di questa Banca. Non è in un territorio qualsiasi; è in un territorio particolarmente disagiato. Lo Stato sta facendo degli sforzi per cercare di fare qualcosa per il Mezzogiorno d'Italia e bisogna avere una particolare delicatezza per queste zone particolarmente disagiate.

PAOLO D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*. La cordata è in *competition* con le altre. Se offrirà più degli altri sicuramente sarà preso in considerazione, tenendo conto ovviamente anche del progetto industriale, della sua territorialità, e se il progetto sia portato avanti con le dovute competenze, da soggetti che abbiano gli aspetti reputazionali ben definiti e con una provvista di provenienza verificata.

Comunque il soggetto è in *competition*, è ancora presente. Se sarà la migliore offerta ben venga, ci mancherebbe altro. Anzi, abbiamo tenuto a sollecitarlo nonostante la valutazione che è stata fatta dal nostro *advisor* di quella prima offerta, sia da un *advisor* sui caratteri reputazionali, sia dall'altro *advisor* per quanto riguarda la proponibilità dell'offerta. Nonostante questo noi l'abbiamo sollecitato e abbiamo fatto sì che alcuni aspetti, che erano quelli che noi abbiamo chiamato «bloccanti», sulla reputazione venissero eliminati, perché loro hanno modificato la composizione della cordata. Quindi adesso sono in gara con una composizione della cordata in cui sono stati eliminati gli elementi che noi abbiamo definito «bloccanti» per tutti. Perché quando non c'è onorabilità, non andiamo avanti.

PRESIDENTE. Su questo ha perfettamente ragione, l'onorabilità è la prima cosa,

ci mancherebbe altro. Senz'altro anche il requisito di delocalizzazione perché, certo, se un piano industriale prevede che per tre mesi stanno sul territorio e poi il quarto mese se ne perdono le tracce, anche di questo bisogna assolutamente tenere conto, perché anche quello è un modo per depauperare il territorio.

Non essendovi altre richieste di intervento, ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione. Autorizzo la pubbli-

cazione della documentazione libera consegnata dagli auditi in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

---

*Licenziato per la stampa  
l'8 ottobre 2021*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO



On.le Presidente  
della Commissione parlamentare di inchiesta  
sul sistema bancario e finanziario

## RELAZIONE INFORMATIVA DEI COMMISSARI STRAORDINARI

### Sommario

1. Lo scenario nel quale si inserisce la crisi della Banca del Sud
2. Banca del Sud S.p.A. - Breve descrizione dell'intermediario (*Costituzione, Capitale sociale, Modello di business, Principali dati operativi, Situazione aziendale, Patrimonio netto, Fondi propri e Total Capital Ratio*)
3. Gli interventi di vigilanza e gli esiti degli ultimi accertamenti ispettivi
4. Le azioni poste in essere dalla Banca a seguito delle disposizioni contenute nella lettera di intervento "contestuale"
5. Il provvedimento di sottoposizione della Banca del Sud ad amministrazione straordinaria
6. I compiti affidati ai Commissari straordinari e le azioni poste in essere dall'inizio dell'amministrazione straordinaria

\* \* \*

### 1. Lo scenario nel quale si inserisce la crisi della Banca del Sud

La crisi di Banca del Sud, che ha condotto all'adozione della misura di amministrazione straordinaria, si colloca sul crinale di quelle difficoltà strutturali, descritte dal Governatore Visco nell'intervento tenuto all'ABI il 6 luglio scorso, che affliggono una parte delle banche commerciali italiane di piccole dimensioni e che derivano da:

- (a) carenze nel governo societario;
- (b) modelli di *business* non sostenibili, con un rapporto tra costi e ricavi (*cost-income ratio*) elevato e non in grado di assorbire il costo del credito; e
- (c) difficoltà a cogliere le opportunità e affrontare i rischi dei processi di digitalizzazione in atto e della maggiore pressione concorrenziale.

A tali criticità strutturali, che l'Autorità di Vigilanza ha più volte invitato a superare con interventi proattivi, si potrebbero sommare nel prossimo futuro gli effetti della recessione.

I percorsi di risanamento di tali realtà aziendali, come affermato dal Governatore, non possono prescindere da tempestivi interventi di riduzione dei costi, inclusi quelli del personale, ai fini di un recupero dell'efficienza e, per le banche più deboli sul piano reddituale, da processi di integrazione con altri intermediari dotati di modelli di *business* più redditizi e di livelli di



efficienza più elevati, in mancanza dei quali diventerebbero concrete le prospettive di uscita dal mercato.

In assenza di serie prospettive di rilancio e a fronte della inerzia degli organi dirigenti e delle compagini sociali, l'unica e ineludibile soluzione – al fine di arginare crisi altrimenti difficilmente reversibili – è l'adozione da parte dell'Autorità di vigilanza, analogamente a quanto fatto negli ultimi mesi, di misure a tutela dei depositanti.

\* \* \*

## 2. Banca del Sud S.p.A. - Breve descrizione dell'intermediario (Costituzione, Capitale sociale, Modello di business, Principali dati operativi, Situazione aziendale, Fondi propri e Total Capital Ratio)

La Banca del Sud S.p.A., con sede legale e direzione generale in Via Calabritto, 20, Napoli, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli con codice fiscale e partita IVA 05479261215, R.E.A. n. NA-769906, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5663, codice A.B.I. 03353, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, è stata fondata nel 2006 con l'obiettivo di valorizzare e sostenere l'economia del Mezzogiorno, offrendo nuove opportunità di crescita e sviluppo del territorio locale.

Il **capitale sociale** è costituito da n. 181.220 azioni, del valore unitario pari ad euro 100,00, attualmente ripartite tra n. 392 soci, di cui i primi 6 soci (o gruppi familiari di soci) possiedono quasi la metà del capitale (47,82%).

Il **socio di maggioranza relativa** è la Fondazione Banco di Napoli, con una partecipazione pari al 19,78%.

Il **secondo azionista della banca** è l'imprenditore Valter Lozza con una partecipazione complessiva dell'11,73%, detenuta direttamente con una piccola quota (0,14%) e, indirettamente, attraverso due società controllate da persone appartenenti al suo nucleo familiare, la Halisson RE s.r.l. (9,85%) e la T.M. Trasporti Melfa s.r.l. (1,74%). Il sig. Valter Lozza, imprenditore soprattutto del settore dello smaltimento rifiuti, è stato consigliere di amministrazione senza soluzione di continuità per 14 anni (6/2007- 4/2021) e vicepresidente della Banca per 2 anni (3/15 – 5/2017).

Il **core business** di Banca del Sud consiste nell'attività di intermediazione creditizia tradizionale, svolta prevalentemente nei confronti di clientela *retail* e PMI.

Banca del Sud S.p.A. opera con quattro **filiali**, ubicate a Napoli, Caserta, Salerno e Avellino e 14 ATM con funzioni di prelievo, di cui 4 con cassa continua, collocati principalmente nelle province di Napoli e Caserta.

L'**organico** è composto da 35 dipendenti, di cui un solo dirigente (il Direttore generale), n. 8 quadri e i restanti appartenenti alla terza area professionale. In forza presso le quattro filiali sono collocati 12 dipendenti (3 addetti, di cui un preposto, presso ciascuna filiale).





La **raccolta**, costituita in massima parte da depositi “a vista” e connotata da una significativa concentrazione (i primi 20 depositanti rappresentano circa un terzo della raccolta complessiva), si attesta su una giacenza media annua di euro 105 milioni.

[OMISSIS]

Gli **impieghi verso la clientela** ammontano al 31 maggio 2021 a 77,9 milioni di euro, di cui 65,1 *in bonis*; questi ultimi sono soprattutto a medio lungo termine (65%) ed hanno un significativo livello di concentrazione (primi 10 clienti: 24,3% del totale).

Nel loro insieme, **attivo e passivo** aziendale presentano delle caratteristiche che impattano in modo significativo sul **rischio di liquidità**: crediti prevalentemente a m/l termine, un’alta componente di crediti deteriorati e una significativa concentrazione degli impieghi *in bonis* si contrappongono a una raccolta molto concentrata e quasi esclusivamente a vista.

I **crediti deteriorati** ammontano, sempre al 31 maggio 2021, dopo 3 significative operazioni di *de-risking* sollecitate dalla Vigilanza, a 12,8 milioni (16,41% dei crediti totali, vs/ il 10% circa del sistema bancario), di cui 8,4 milioni di sofferenze, 0,9 di inadempienze probabili e 3,4 di esposizioni scadute.

La **copertura** del complessivo portafoglio crediti deteriorati ammonta al 51,72%, le sofferenze in particolare hanno una copertura del 68,27%.

La **situazione tecnica aziendale** ha subito, a partire dal 2017, un progressivo e marcato degrado imputabile essenzialmente a: (i) una *governance* incapace di garantire una sana e prudente gestione; (ii) funzioni di controllo inadeguate ad intercettare e correggere le diffuse carenze nei principali processi aziendali; (iii) una gestione del comparto creditizio inidonea ad assicurare la corretta rappresentazione del rischio; (iv) presidi inefficaci sui rischi legali, operativi e di riciclaggio.

La conseguenza della suindicata complessiva inadeguatezza dei sistemi di *governance* e di controllo sono stati:

- 1) una **dinamica economica strutturalmente deficitaria e con un trend in significativo peggioramento**, determinata da costi operativi elevati e crescenti (+ 26% nel 2020) e fonti di reddito inadeguate e in forte contrazione (margine di intermediazione – 35% nel 2020);
- 2) un **costo del rischio su livelli particolarmente significativi** (nel 2020 le rettifiche su crediti sono state più del doppio del margine di interesse).

Il rapporto costi operativi/ricavi (*cost/income ratio*) della Banca del Sud si è posizionato nel 2020 al 180% (circa il doppio del 2019 in cui era pari al 94%, dato comunque non sostenibile) rispetto ad una media del sistema bancario del 70% circa.

Da tale situazione di squilibrio strutturale del conto economico, con un *trend* in peggioramento, sono inevitabilmente conseguite gravi perdite (nell’esercizio 2020 superiori al terzo del c.s.) che hanno prodotto una inarrestabile flessione dei fondi propri, attestatisi al 31 marzo 2021 ad euro 8,5milioni, al di sotto, quindi, del requisito minimo regolamentare previsto per i fondi propri per l’esercizio dell’attività bancaria (euro 10 milioni).

Inoltre, la Banca del Sud non rispetta il rapporto patrimoniale minimo assegnato dalla Vigilanza (definito attraverso il *Supervisory Review and Evaluation Process*, “SREP”) fra il



capitale totale e l'attivo ponderato per il rischio (*total capital ratio*, "TCR"), esprimendo un TCR al 31 marzo 2021 del 10,64% (12,09% al 31/12/2020) a fronte del minimo previsto del 12,40%.

\* \* \*

### 3. Gli interventi di vigilanza e gli esiti degli ultimi accertamenti ispettivi

In ragione del progressivo deterioramento degli assetti tecnico-aziendali, Banca del Sud è stata oggetto di una **intensa e prolungata azione di intervento da parte dell'Autorità di Vigilanza** che, sin dal **novembre 2018**, ha più volte invitato e sollecitato la *governance* alla tempestiva individuazione e adozione di azioni finalizzate alla soluzione delle riscontrate diffuse carenze negli assetti di governo societario e di controllo e alla definizione di direttive strategiche volte a conseguire il riequilibrio economico e finanziario, perseguendo anche ipotesi di *partnership*.

Da ultimo, la Banca è stata oggetto di un **accertamento ispettivo a spettro esteso**, iniziato il **30 luglio 2020** e concluso il successivo **13 novembre**, con giudizio complessivo sfavorevole.

L'ispezione, focalizzata sulla sostenibilità del modello di *business*, sulla funzionalità del governo societario e del sistema dei controlli interni e sulla esposizione al rischio di credito e ai rischi operativi e di *compliance*, ha individuato ben **21 aree di fragilità**, con formulazione di altrettanti rilievi.

In estrema sintesi, i risultati degli accertamenti ispettivi hanno confermato:

- la **inadeguatezza dell'organo di supervisione strategica** - anche a causa dei ripetuti avvicendamenti all'interno del Consiglio e della *vacatio* per oltre un anno della carica di Presidente - ad assicurare il governo dei rischi e il presidio delle grandezze economico-patrimoniali; la incapacità del Consiglio di Amministrazione, nonostante i ripetuti richiami della Vigilanza, di adottare indirizzi strategici e misure incisive per la soluzione delle problematiche e per arrestare il progressivo declino della situazione aziendale, anche a ragione della mancata unità di intenti nonché della carente consapevolezza delle gravi criticità insite nell'assetto organizzativo e nei processi aziendali;
- la **inefficacia dell'azione del Collegio sindacale**, inottemperante agli obblighi di sorveglianza attiva sulla gestione e di pronta individuazione delle disfunzioni dei principali processi aziendali;
- le **carenze nel processo creditizio** - con conseguente crescente costo del rischio di credito - dovute, tra le altre cose, ad un basso livello di formalizzazione di regole e metodologie e al difetto di indicazioni operative nonché al ricorso a prassi spesso non conformi al quadro regolamentare interno e ad una non ordinata distribuzione delle attribuzioni e responsabilità, con conseguente commistione delle attività di verifica dell'andamento anomalo delle relazioni creditizie nei vari livelli di controllo;
- la **non sostenibilità del modello di business** e la **redditività strutturalmente deficitaria** anche a causa della elevata incidenza dei costi operativi, neanche integralmente coperti dagli esigui margini di intermediazione (sufficienti appena a spesare gli oneri di struttura ma inidonei a coprire anche le rettifiche sui crediti).

Dal complesso di tali disfunzioni sono conseguite, come già riferito in precedenza, **gravi perdite patrimoniali** che hanno abbattuto i fondi propri, alla data di riferimento degli



accertamenti ispettivi (30 giugno 2020), ad euro 11,1 milioni, con una progressiva ulteriore flessione ad euro 8,5 milioni al 31 marzo 2021, al di sotto quindi del requisito minimo regolamentare per l'esercizio dell'attività bancaria (pari ad euro 10 milioni).

Gli esiti degli accertamenti ispettivi rendevano, quindi, indispensabili ed indifferibili quelle operazioni di rafforzamento dei mezzi propri e degli assetti di governo, già ripetutamente richieste dalla Vigilanza nel corso del 2018 e del 2019, con inviti e sollecitazioni rimasti sostanzialmente inascoltati.

Con **lettera di intervento contestuale del 16 febbraio 2021**, la Banca d'Italia, preso atto delle diffuse problematiche riscontrate in sede ispettiva e della gravità della situazione manifestatasi con la cospicua riduzione dei fondi propri, comunicava agli organi apicali la impossibilità di proseguire l'attività aziendale su base *stand alone* e dettava una tempistica stringente per l'**adozione di concrete determinazioni** aziendali mirate all'attuazione di un **progetto di integrazione con un partner di adeguato standing**, disposto ad assumere il controllo della banca, e al connesso **rafforzamento patrimoniale**, unitamente al **cambiamento degli organi sociali**.

L'Autorità di vigilanza disponeva, quindi: (a) la convocazione, ai sensi dell'art. 53bis, comma 1, lett. b), T.U.B., nel termine di 10 giorni dal ricevimento della lettera, di una riunione congiunta degli organi collegiali per l'esame della complessiva situazione aziendale e il mandato al Presidente del C.d.A. per la ricerca di investitori disponibili ad acquisire il controllo della Banca; (b) l'esame da parte del C.d.A. e la trasmissione alla Vigilanza di un piano di integrazione entro i successivi 45 giorni dal primo termine; (c) la convocazione tempestiva, comunque non oltre il mese di aprile 2021, di un'assemblea dei soci, in seduta ordinaria e straordinaria, per la comunicazione delle determinazioni assunte in merito alla realizzazione della *partnership* e per l'ampio ricambio dei componenti degli organi collegiali, con il preciso mandato a questi ultimi di proseguire e finalizzare il progetto di aggregazione che avrebbe dovuto essere avviato dalla precedente *governance*.

Veniva, inoltre, rappresentata alla *governance* aziendale l'**alternativa di una ordinata uscita dal mercato** mediante cessione delle attività e passività e messa in liquidazione volontaria, laddove non si verificassero le condizioni per la realizzazione del progetto di integrazione e per la ricostituzione di un'adeguata dotazione di mezzi propri atti a garantire, anche prospetticamente, il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Le misure di intervento precoce contenute nella lettera "contestuale" erano assunte dall'Autorità di Vigilanza in via d'urgenza al fine di evitare l'ulteriore deterioramento della situazione aziendale e a tutela della stabilità della Banca, con espressa riserva, laddove non si fosse dato immediato seguito a quanto richiesto, dell'adozione degli ulteriori interventi, anche di natura non ordinaria, previsti dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD).

\* \* \*

#### 4. Le azioni poste in essere dalla Banca a seguito delle disposizioni contenute nella lettera di intervento "contestuale"



Successivamente alla consegna della lettera di intervento contestuale, la Vigilanza ha intrattenuto un'intensa e costante interlocuzione con la *governance* della Banca del Sud sullo stato di avanzamento delle iniziative aziendali richieste con la predetta lettera.

Tuttavia, l'attività di *scouting* del partner industriale, avviata dal Presidente dell'epoca, dott. Mocchi, anche attraverso l'*advisor* incaricato, Prometeia, si è rivelata infruttuosa.

Tant'è che nessun piano di integrazione veniva trasmesso alla Vigilanza, come invece richiesto nella lettera "contestuale".

All'assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 30 aprile 2021, il Presidente dimissionario, dopo aver dato lettura della lettera di intervento "contestuale" e aver illustrato l'evoluzione negativa della situazione aziendale con il progressivo deterioramento dei profili tecnici dell'intermediario, anticipando che i fondi propri al 31 marzo 2021 si sarebbero potuti attestare al di sotto del limite minimo di euro 10 milioni (come poi effettivamente verificatosi), rappresentava gli esiti infruttuosi della ricerca di potenziali *partner*. La compagine sociale presente, mediante delega al rappresentante designato, procedeva, pertanto, esclusivamente alla nomina dei nuovi componenti degli organi collegiali.

L'Assemblea dei soci del 30 aprile scorso si è, quindi, conclusa con il solo ricambio degli Organi collegiali, senza assumere ulteriori deliberazioni per la soluzione della crisi della banca.

Nel mese di maggio 2021 la Vigilanza proseguiva le interlocuzioni con la Banca del Sud, rappresentata dai neonominati esponenti aziendali, i cui esiti purtroppo confermavano la insufficienza e la inidoneità delle determinazioni sino a quel momento assunte a rimuovere le criticità aziendali, tra le quali il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali e la mancata individuazione di una valida ipotesi di aggregazione con altro *partner* industriale.

Con riferimento a dette ipotesi aggregative, va rilevato che la Banca del Sud, prima dell'insediamento degli organi straordinari, aveva ricevuto offerte soltanto da tre soggetti, tutti individuati già durante la pregressa gestione del Presidente Mocchi (non essendo stato esteso dall'ultimo C.d.A. il novero dei potenziali *partners*):

- la prima **"offerta vincolante" del 20 aprile 2021 del Gruppo [omissis]**, un fondo di *private equity* con Amministratore Unico il Dott. [omissis], che prevedeva la sottoscrizione di un aumento di capitale finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca fino a un massimo di euro 170 milioni;
- la seconda **"offerta vincolante" del 20 aprile 2021 del fondo [omissis]**, presentata in nome e per conto del fondo lussemburghese [omissis], che originariamente prevedeva una partecipazione all'aumento di capitale da parte della Fondazione Banco Napoli per euro 10 milioni e successivamente in data 28 maggio 2021 veniva modificata, eliminando la previsione di partecipazione della Fondazione e contemplando un primo versamento di euro 6 milioni a fronte dell'acquisizione dell'80% del capitale di Banca del Sud;
- la terza **"offerta non vincolante" del 23 aprile 2021** presentata da una cordata di 4 imprenditori attivi in vari settori produttivi (tra cui anche la [omissis]), rappresentati dalla [omissis], il cui amministratore unico è il dott. [omissis] (c.d. **"prima cordata [omissis]"**);
- la stessa [omissis] presentava una **"offerta vincolante" il 3 giugno 2021** che modificava per tre quarti la composizione della precedente cordata (**"seconda cordata [omissis]"**)

6



che, sulla base del patrimonio netto della Banca valutato all'epoca euro 8.685.874,00, e conseguente riduzione del valore nominale delle azioni ad euro 47,93 cadauna, prevedeva un aumento di capitale riservato fino ad un massimo di euro 20 milioni, da sottoscrivere immediatamente per euro 9 milioni e da completarsi, ove necessario, nei successivi 12 mesi.

Esclusa l'offerta della [omissis] del dott. [omissis], ritenuta non meritevole di ulteriore analisi, alla luce delle risultanze del *report* sullo *standing* e sui requisiti di onorabilità commissionato dal C.d.A. a Deloitte, l'intendimento dell'Organo consiliare era quello di sottoporre all'assemblea dei soci, convocata per il 29 giugno, in prima convocazione, e per il 30 giugno 2021, in seconda convocazione, le offerte di *partnership* ricevute dal fondo [omissis] e dalla seconda cordata [omissis].

Con riferimento a tali offerte è opportuno evidenziare quanto segue:

- l'ultima offerta vincolante di [omissis] datata 28 maggio 2021, modificativa e sostitutiva della precedente datata 20 aprile 2021, aveva come termine di decadenza il 4 giugno 2021 né risultano esserci stati rinnovi e/o proroghe della stessa. Tale offerta era, pertanto, alla data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea che coincide con la data di insediamento degli organi straordinari (i.e. 12 giugno 2021), già scaduta;
- quanto alla offerta della "seconda cordata [omissis]" datata 3 giugno 2021, che – in ragione della intervenuta scadenza di quella di [omissis], appare l'unica che avrebbe potuto fattivamente essere sottoposta all'approvazione dei soci – la stessa non conteneva, invero, alcuna indicazione circa i tempi e le modalità, tutti da definire, dell'aumento di capitale, né alcuna informazione sulla provenienza dei fondi utilizzati dagli investitori né tantomeno era stata valutata l'effettiva capacità di questi ultimi di apportare il *know how* industriale per guidare il processo di trasformazione del modello di *business*, come da indicazioni contenute nella lettera di intervento contestuale; inoltre, l'esito della *enhanced due diligence* svolta da Deloitte Italia su incarico dell'oramai disciolto organo amministrativo ed avente ad oggetto la integrità reputazionale, lo *standing* e il profilo societario dei partecipanti alla cordata ha evidenziato alcune specifiche criticità (*red flags* reputazionali) in merito ad un investitore persona fisica e al legale rappresentante e soggetto economico di una delle società della cordata e, comunque, l'assenza di un adeguato *standing*, quale richiesto dalla Vigilanza, per tutti gli investitori coinvolti.

Nessuna indagine informativa era stata, invece, commissionata dall'organo consiliare su [omissis], che pure presentava elementi da chiarire e approfondire in merito sia alla individuazione dell'effettivo beneficiario e ai requisiti reputazionali dello stesso che alla tempistica e alle concrete modalità di realizzazione dell'operazione sia ancora con riguardo alla provenienza dei fondi.

Quanto all'offerta della "seconda cordata [omissis]", i Commissari, acquisito all'atto dell'insediamento l'*enhanced due diligence report* di Deloitte, hanno conferito all'*advisor* [omissis] l'incarico di effettuare un *assessment* sulla validità e fattibilità di detta offerta, con specifico riferimento *inter alia* alla solidità finanziaria e alla sostenibilità dell'operazione, all'*execution risk* e alla provenienza dei fondi. All'esito dell'analisi svolta è risultato che l'offerta di [omissis] presentava significative carenze di informazioni essenziali 7 documentazione, tali da non permetterne una valutazione, neanche di carattere preliminare.



Alla luce dei fatti sopra illustrati, emerge come, prima del commissariamento, non fosse stato possibile individuare una concreta opzione di *partnership* con un soggetto di adeguato *standing* da realizzare in tempi rapidi e certi e atta a garantire la immediata messa in sicurezza dell'intermediario, come richiesto dalla lettera di intervento "contestuale".

Riepilogando, le offerte pervenute durante l'ultimo periodo della gestione ordinaria e che l'Organo di supervisione strategica intendeva sottoporre all'assemblea dei soci del 29-30 giugno 2021 non fornivano elementi certi:

- sullo *standing* e sulla integrità reputazionale dei potenziali investitori;
- sulle modalità e sui tempi di realizzazione di un'operazione di aggregazione;
- sulla provenienza dei fondi.

**In assenza di una seria opzione di *partnership*, il nuovo Consiglio di amministrazione, visto l'ulteriore, grave scadimento degli aspetti tecnico-gestionali rispetto al quadro complessivo emerso dalle risultanze degli ultimi accertamenti ispettivi, avrebbe dovuto valutare e attuare rapidamente l'alternativa, pure ipotizzata dalla lettera di intervento contestuale, di una ordinata uscita dal mercato mediante cessione delle attività e passività e messa in liquidazione volontaria.**

\* \* \*

## 5. Il provvedimento di sottoposizione della Banca del Sud ad amministrazione straordinaria

Con provvedimento in data 11 giugno 2021, prot. n. 0916074, la Banca d'Italia, nell'esercizio dell'azione di vigilanza, ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo di Banca del Sud S.p.A., con sede legale in Napoli, e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, del Testo Unico Bancario.

Con il medesimo provvedimento sono stati nominati il dott. Paolo D'Alessio e l'avv. Livia Casale, quali Commissari straordinari; l'avv. Andrea Grosso, il dott. Domenico Posca e il prof. avv. Stefano Delle Monache, quali componenti del Comitato di Sorveglianza

L'adozione della misura di intervento precoce è stata determinata, in assenza di un'azione risoluta ed efficace degli organi di gestione ordinaria ad individuare in tempi stringenti una via di uscita dalla crisi, dalla necessità improcrastinabile di "assicurare, nell'immediato e in via d'urgenza, un adeguato presidio dell'operatività della banca, al fine di verificare con la massima tempestività le condizioni per ripristinarne la sana e prudente gestione".

Il provvedimento giunge all'esito della segnalazione periodica al 31 marzo 2021, che, come accennato, aveva evidenziato una ulteriore flessione dei fondi propri, ridottisi al di sotto della soglia minima regolamentare per l'esercizio dell'attività bancaria, attestandosi ad euro 8,5 milioni, a causa delle perdite del primo trimestre 2021 di oltre un milione di euro.

Inoltre, la situazione della liquidità continuava a presentare una fragilità legata alla tipologia della raccolta, prevalentemente a vista e caratterizzata da un elevato grado di concentraz





\* \* \*

## 6. I compiti affidati ai Commissari straordinari e le azioni poste in essere dall'inizio dell'amministrazione straordinaria

In data 12 giugno 2021 si sono insediati gli organi straordinari, cui è stata temporaneamente affidata la gestione di Banca del Sud e ai quali, in virtù di quanto disposto dall'art. 72, comma 1bis, del Testo Unico Bancario, sono demandati l'accertamento e il presidio della situazione aziendale e la individuazione di soluzioni a tutela dell'interesse dei depositanti e della sana e prudente gestione.

Ai Commissari straordinari è stato, in particolare, assegnato il compito di:

- assicurare, immediatamente e nel continuo, il presidio del rischio di liquidità, in considerazione della significativa concentrazione della raccolta e delle contenute dimensioni dell'intermediario;
- appurare l'effettiva disponibilità di controparti di *standing* adeguato a sviluppare rapidamente una *partnership* che garantisca il riassetto proprietario e la ricostituzione del patrimonio aziendale, anche prospetticamente;
- verificare, sotto il profilo strategico, che le azioni dei potenziali investitori siano finalizzate ad assicurare la sostenibilità del modello di *business*, il rilancio operativo e il riposizionamento della banca sul mercato.

Sotto il primo aspetto, i Commissari hanno senza indugio disposto il monitoraggio giornaliero della liquidità ad opera delle strutture della Banca e attribuito al Direttore Generale le deleghe necessarie a garantire la prosecuzione dell'attività corrente dell'intermediario, che si sta svolgendo sotto la costante supervisione dei Commissari medesimi e la vigilanza ordinaria della Banca d'Italia.

La clientela e i depositanti stanno continuando ad operare con fiducia, anche grazie al messaggio rassicurante che è stato diramato dai Commissari attraverso i preposti e i dipendenti delle filiali, con cui sono stati presi immediati contatti e ai quali sono state fornite apposite indicazioni in merito.

Proprio in ragione della puntuale ed equilibrata comunicazione che è stata diffusa circa gli obiettivi della gestione straordinaria e il ruolo di garanzia dei Commissari, sino ad oggi, si sono verificate limitate fuoriuscite straordinarie di liquidità.

Analogo messaggio di tranquillità e di assicurazione è stato diffuso ai dipendenti, con i quali si è da subito instaurato un clima di fiducia e di fattiva collaborazione.

I Commissari hanno anche incontrato l'unica Organizzazione Sindacale presente in azienda (First-Cisl), con la quale hanno avviato un sereno e costruttivo dialogo.

Per quanto attiene, invece, la ricerca della *partnership*, i Commissari, per dar corso al mandato loro conferito, hanno, sin dal primo giorno utile successivo all'insediamento, avviato un'attività di *market sounding* finalizzata ad individuare e selezionare eventuali operat



interessati, con l'obiettivo di pervenire nel tempo più breve possibile ad una *short list* di potenziali *partner*.

In quest'ottica sono stati fattorizzati i risultati della ricerca di mercato già espletata da Prometeia e sintetizzata nel rapporto denominato "Project Filangieri" datato 28 aprile 2021 e partendo, quindi, dalla *long list* selezionata dal predetto consulente sono state trasmesse a n. 21 (ventuno) soggetti, tra banche commerciali e operatori finanziari specializzati (nei diversi ambiti di *specialty finance*), lettere di sollecitazione / invito a presentare, entro un prefissato e stringente termine, una manifestazione di interesse a ricevere ulteriori informazioni sulla Banca ed eventualmente a proseguire nelle fasi successive della procedura.

Le lettere di sollecitazione sono state accompagnate da interlocuzioni telefoniche dei Commissari con tutti i soggetti della *long list*, al fine di accrescere l'interesse intorno all'operazione ed ampliare la platea dei potenziali interessati.

Alla sollecitazione hanno risposto i seguenti 12 (dodici) soggetti, che hanno inviato nel termine le relative *letter of interest* (LOI):

[OMISSIS]

In aggiunta agli operatori sollecitati, i Commissari hanno ricevuto lettere di interesse da parte di due ulteriori soggetti, ed in particolare da una cordata di imprenditori e professionisti locali [*omissis*] e da un fondo di investimenti denominato [*omissis*] partecipato da due investitori *ultra-high network* di origini indiane.

I Commissari, nel processo di individuazione e selezione del potenziale *partner*, si stanno avvalendo del supporto di un primario *advisor* indipendente, la [*omissis*].

L'incarico conferito dai Commissari all'*advisor* ha ad oggetto, *inter alia*, la predisposizione del documento informativo (*info memorandum*) per i proponenti, la individuazione di potenziali nuovi offerenti a integrazione di quanti sono già stati invitati, un'analisi comparata omogenea delle offerte pervenute sulla base dei criteri della griglia di *scoring*, previamente condivisi con i Commissari (tra cui solidità e reputazione dell'offerente, *risk of execution*, area di *business* e sinergie, strategia proposta), il supporto nella gestione delle richieste dei proponenti per gli eventuali approfondimenti, la definizione di una *short list*, la individuazione della migliore offerta e l'ingaggio del proponente.

Nel frattempo, è stata allestita, per l'utilizzo da parte di tutti i soggetti che hanno inviato la manifestazione di interesse, la *virtual data room* (VDR), che è stata gradualmente implementata. L'accesso è stato consentito previa sottoscrizione dei *non disclosure agreements* (NDA).

Ad oggi, dei 14 (quattordici) soggetti che hanno inoltrato le manifestazioni di interesse, 6 (sei) hanno fatto pervenire una **offerta non vincolante** e, precisamente:

[OMISSIS]

10



Allo stato, stanno proseguendo l'accesso alla *virtual data room*, oltre ai 6 operatori che hanno già presentato le offerte non vincolanti, anche gli altri che hanno manifestato interesse, pure se al di fuori del processo di sollecitazione impostato dai Commissari, ad eccezione di coloro che hanno rinunciato nonché di [omissis] che non hanno mai fatto pervenire la richiesta di abilitazione e gli NDA sottoscritti.

Da ultimo, hanno presentato una manifestazione di interesse anche:

- la [omissis], per conto di una terza cordata di imprenditori (la “**terza cordata [omissis]**”), di cui alcuni già presenti nella seconda cordata [omissis] (quella che aveva presentato l'offerta *binding* prima del commissariamento), con esclusione di uno dei due investitori per i quali erano state evidenziati *red flags* reputazionali; anche la terza cordata [omissis] è stata ammessa alla *data room*, previa sottoscrizione dell'NDA;
- [omissis], alla quale pure è stato consentito l'accesso in VDR previa sottoscrizione dell'NDA.

Attualmente i Commissari stanno incontrando, in presenza o in video-incontri, i soggetti interessati, al fine di meglio comprendere tempi di realizzazione, modalità, obiettivi e razionali strategici delle operazioni di aggregazione proposti da ciascuno di essi.

Il processo di ricerca e selezione del *partner* si sta svolgendo con una tempistica estremamente serrata: agli operatori che stanno effettuando la *due diligence* è stato assegnato il termine del 17 luglio 2021 (fine giornata), prorogabile al massimo fino al 21 luglio 2021 (fine giornata), per l'invio delle offerte vincolanti.

**Dalla situazione rappresentata emerge come il segnale di discontinuità dato dall'intervento dell'amministrazione straordinaria e la garanzia di terzietà e imparzialità rispetto ai molteplici interessi in campo, connaturata al ruolo dei Commissari, abbiano consentito di ampliare in modo consistente la platea dei soggetti interessati, attraendo un numero decisamente maggiore e di più qualificati investitori rispetto a quelli che avevano presentato offerte durante la gestione delle precedenti *governance*.**

Nell'analisi delle offerte vincolanti che perverranno, oggetto di valutazione preliminare saranno i requisiti di onorabilità e l'adeguatezza dello *standing* del potenziale *partner* nonché la solidità finanziaria e la sostenibilità dell'operazione proposta. Tali requisiti saranno considerati per così dire “bloccanti”, consentendo solo in caso di positiva valutazione degli stessi, il passaggio alla fase successiva di analisi della qualità del progetto industriale.

Nella valutazione dello stesso, i Commissari terranno in considerazione la congrua valorizzazione delle quote degli attuali azionisti.

Saranno tenuti altresì in ragionevole considerazione la prosecuzione di un sostegno all'economia del territorio, in particolare a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, e la salvaguardia del livello occupazionale.

E', peraltro, sicuramente auspicabile che, nonostante il *change of control* della Banca, permanga la presenza, nella compagine, dell'azionista di riferimento e di altri qualificati s  
11  
espressione dell'economia campana.



Il potenziale *partner* dovrà, inoltre, predisporre **un piano industriale** solido e lungimirante che preveda un modello di *business* profittevole e sostenibile e che garantisca un accorto presidio dei rischi, strutture operative snelle e costi contenuti oltre a sistemi informativi avanzati, così consentendo un effettivo rilancio e un riposizionamento sul mercato della Banca del Sud quale *player* dinamico, innovativo e competitivo.

Questi, dunque, saranno i criteri guida che i Commissari, in interlocuzione costante con la Banca d'Italia e con l'ausilio dell'*advisor*, utilizzeranno nel processo di selezione del *partner* che si confida possa essere concluso entro il mese di settembre 2021, con l'obiettivo di sottoporre la proposta di aggregazione, già compiutamente strutturata sotto il profilo giuridico, all'assemblea straordinaria dei soci, ai quali sarà demandata la decisione finale in ordine alla stessa, entro la fine del corrente anno.

Preme, infine, rappresentare che le azioni poste in essere dai Commissari a far data dall'insediamento e sopra sinteticamente illustrate e gli obiettivi del loro mandato sono stati portati a conoscenza del socio fondatore e di maggioranza relativa della Banca, la Fondazione Banco Napoli, con la quale i Commissari hanno ritenuto opportuno avviare da subito un confronto costruttivo, nell'auspicio che possa proseguire e consolidarsi nel tempo.

#### I COMMISSARI STRAORDINARI

Avv. Livia Casale.....

Dott Paolo D'Alessio.....

Napoli, 13 luglio 2021

PAGINA BIANCA





\*18STC0152470\*